

1



49

Stamani mi sono svegliata con un umore differente rispetto agli altri giorni, mi sento diversa, strane sensazioni vagare dentro di me.

Mi giro verso il comodino della mia stanza, noto un curioso oggetto metallico di forma quadrata, che mai ho visto sin'ora. Lo strano oggetto ha due pulsanti:

- uno rosso con su incisa la lettera "P",
- l'altro blu, recante la lettera "F".

"Cosa significa tutto questo?" mi chiedo.

Tento di risolvere questo insolito enigma, semplicemente affidandomi al mio istinto.

Così, senza un motivo preciso, decido di premere il pulsante rosso, con su incisa la lettera "P".

Subito dopo aver premuto il bottone, i miei occhi si

chiudono, un forte cabre avvolge il mio corpo, la luce della mia cameretta si spegne, mi sento trasportata in un luogo lontano.

Mi sento affannata, accaldata, sudata, non so cosa stia accadendo!

Ma ecco, ad un tratto, ricompare la luce; non so dove mi trovo, ma di certo non nella mia nazione di nascita.

Riconosco quei canali, quei mulini a vento, sono paesaggi già visti in <sup>viaggio</sup> con la mia famiglia, ho capito dove mi trovo... sono ad Amsterdam!

Vedo le persone che camminano lungo la strada con volti tristi, i loro corpi sono molto esili, bambini che indossano vestiti rammendati, alcuni con una stella a sei punti cucita sulla loro giacca. La stessa stella la vedo affissa dalle ai muri di alcuni negozi saracinesche abbassate.

Solo ora capisco di essere stata trasportata indietro nel tempo, e che quella "P" significava passato.

Imbocco qualche vicinella, vorrei dirigermi in un luogo ben preciso, di cui tanto ho sentito parlare: la casa di Anna Frank.

Capisco di avere dei poteri speciali, così entro dentro quella porticina, salgo le scale e arrivo in cima sino a quel nascondiglio segreto.

"Ciao Anna, sono venuta fino qui prima di tutto per chiederti scusa.

~~Scusa~~ se l'essere umano, per la sua avidità e desiderio sconfinato di prevalere sul più debole, ha emanato

quelle terribili leggi razziali, che hanno diviso con forza intere famiglie, hanno fatto perdere la loro e padri, ed insegnanti, hanno tolto bambini indifesi dai propri

genitori, hanno fatto sparire anziani nonni solo perché ritenuti deboli e inutili.

Scusa se non sei più potuta andare a scuola, so che amavi molto studiare.

Scusaci tanto Anna se l'essere umano non ha ancora imparato la lezione, e continua ancora oggi a combattere solo per allargare i confini del proprio paese o conquistare ricchezze inutili, guerre, sottomettendo i più fragili.

Anna risponde: "Grazie di cuore, accetto volentieri le tue scuse, ma non preoccuparti, non è colpa tua io non penso a tutta la miseria, ma alla bellezza che rimane ancora."

"Io Anna, ti ho voluto incontrare anche per portarti una buona notizia, sono certa che ti rivederò felice."

Grazie all'aiuto del tuo caro babbo, sei diventata una

2

(I)

49

ISTITUTO COMPRENSIVO G. GABER  
Via Trieste, 85 - 33048 Lido di Camaiore  
Tel. 0384/670364 - Fax 0384/67037

celebre scrittrice, così come hai sempre sognato.

Le pagine del tuo diario si trovano in ogni casa,  
in ogni scuola, in ogni biblioteca.

Con l'onestà e la delicatezza delle tue parole risve-  
glierai l'anima e la coscienza di milioni di lettori,  
generazione dopo generazione, tanto che il tuo diario  
sarà tra i 10 libri più letti al mondo.

Ora, cara Anna, sento di dover tornare nel mio  
tempo, dove vorrei portare amore e speranza pro-  
prio come ha fatto te."

Anna si avvicina, mi abbraccia sussurrandomi  
queste ultime parole: "Nel tuo cuore arde una  
piccola e calda luce. Alimentala, non la lasciare  
che qualcuno o qualcosa la faccia spegnere. Dobbiamo  
continuare a credere nel bene. Alla fine il bene vince sempre."